

TI_GERICHTE 60.2022.230 vom 19. Mai 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-05-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2022.230

FR: TI_GERICHTE 60.2022.230 du 19 mai 2023

IT: TI_GERICHTE 60.2022.230 del 19 maggio 2023

Regeste

Reclamo dell'accusatore privato contro il decreto di abbandono del procuratore pubblico. amministrazione infedele. truffa. amministratore di società. prestanome. in dubbio pro duriore

Erwägungen

E. 1

CPP), con riferimento segnatamente all'art. 390 CPP per la forma scritta ed all'art. 385 CPP per la motivazione. Esso deve indicare – in particolare – i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 1.2

Il gravame, inoltrato il 18.8.2022 contro il decreto di abbandono 5.8.2022, recapitato in data 8.8.2022 al patrocinatore della reclamante, è tempestivo (siccome presentato nel termine di dieci giorni in applicazione dell'art. 322 cpv. 2 CPP) e – anche – proponibile (BSK StPO – R. GRÄDEL / M. HEINIGER, 2. ed., art. 322 CPP n. 5; BSK StPO – P. GUIDON, op. cit., art. 393 CPP n. 10; ZK StPO – N. LANDSHUT / T. BOSSHARD, 3. ed., art. 322 CPP n. 7; ZK StPO – A.J. KELLER, op. cit., art. 393 CPP n. 16).

E. 1.3.1

In applicazione dell'art. 382 cpv. 1 CPP sono legittimate a ricorrere contro una decisione le parti che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento oppure alla modifica della pronuncia (sentenza TF 1B_275/2020 del 22.9.2020 consid. 3.2.). L'interesse giuridicamente protetto ai sensi dell'art. 382 cpv. 1 CPP [che non presuppone un pregiudizio irreparabile giusta l'art. 93 cpv. 1 lit. a LTF (decisioni TF 1B_549/2019 del 10.3.2020 consid. 2.4.; 1B_559/2018 del 12.3.2019 consid. 2.2.; DTF 143 IV 475 consid. 2.9.)] implica che il ricorrente sia personalmente, direttamente (decisioni TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; 6B_344/2019 del 6.5.2019 consid. 3.1.; DTF 142 IV 82 consid. 2.3.2.; 140 IV 155 consid. 3.2.) e (di principio: decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; BSK StPO – M. ZIEGLER / S. KELLER, op. cit., art. 382 CPP n. 2) attualmente (DTF 144 IV 81 consid. 2.3.1.) leso dalla decisione che impugna (StPO Praxiskommentar – N. SCHMID / D. JOSITSCH, 3. ed., art. 382 CPP n. 2). Un mero interesse di fatto non è sufficiente giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP (decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.).

E. 1.3.2

La RE 1, accusatrice privata, titolare dei beni giuridici tutelati dagli art. 146 e 158 CP (BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI / C. RIEDO, 4. ed., vor art. 137 CP n. 19 ss.), è legittimata a

reclamare secondo l'art. 382 cpv. 1 CPP avendo un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica del decreto di abbandono, che ha negato l'esistenza dei reati ipotizzati, che le avrebbero cagionato un danno personale, diretto ed attuale.

E. 1.4

Le esigenze di forma e motivazione del reclamo sono rispettate. L'impugnativa è, in queste circostanze, ricevibile in ordine.

E. 2

. Il reclamo contro il decreto di abbandono è accolto, segnatamente, in presenza di sufficienti indizi di reato tali da giustificare la promozione dell'accusa (art. 319 cpv. 1 lit. a CPP) oppure se (contrariamente al giudizio del procuratore pubblico) sono adempiuti gli elementi costitutivi di un reato (art. 319 cpv. 1 lit. b CPP). Si ricorda che l'azione penale – per principio – è essenzialmente pubblica (art. 7 cpv. 1 CPP) e, come tale, esercitata dal procuratore pubblico, per cui non può essere lasciata all'arbitrio o al sentimento soggettivo delle parti, ma deve fondarsi su oggettivi, concreti e sufficienti elementi indizianti. In questo senso non basta una diversa interpretazione delle risultanze da parte del reclamante, ma occorre la dimostrazione della verosimiglianza di alto grado circa altra conclusione che merita approfondimento .

E. 3

. 3.1. La RE 1 ipotizza anzitutto nei confronti degli imputati il reato di amministrazione infedele [secondo cui è punito chiunque (per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, art. 158 cifra 1 cpv. 3 CP), obbligato per legge, mandato ufficiale oppure negozio giuridico ad amministrare il patrimonio altrui o a sorvegliarne la gestione, mancando al proprio dovere, lo danneggia oppure permette che ciò avvenga (art. 158 cifra 1 cpv. 1 CP) (BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 11 ss.)]: la _____, rappresentata da PI 1, malgrado avesse ricevuto dalla RE 1, il cui amministratore unico era PI 1, l'importo di Euro 6'045'676.50, non avrebbe proceduto a corrisponderle, quale controprestazione, il 50% delle quote della _____.

E. 3.2.1

Il reato presuppone un dovere di gestione o di sorveglianza della gestione: può pertanto essere autore del reato soltanto colui che – obbligato formalmente oppure di fatto proprio alla tutela di interessi patrimoniali altrui, disponendo nella sua attività di un alto grado di indipendenza – amministra l'altrui patrimonio (di una certa importanza), per l'altrui interesse (decisione TF 6B_1084/2022 del 5.4.2023 consid. 4.1.; BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 11 ss./18; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, 4. ed., art. 158 CP n. 2 ss./4; A. DONATSCH, Strafrecht III, 10. ed., p. 304 ss.). Il consiglio di amministrazione di una società anonima è di regola amministratore ai sensi dell'art. 158 CP (decisione TF 6B_494/2015 del 25.5.2016 consid. 2.1.1.; BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 24; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, op. cit., art. 158 CP n. 6). E' indizio di indipendenza l'autorizzazione a firmare per il patrimonio da amministrare (decisione TF 6B_86/2009 del 29.10.2009 consid. 7.1.1.; DTF 100 IV 108 consid. 4., con riferimento al membro del consiglio di amministrazione con diritto di firma individuale; BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 20). E' amministratore ex art. 158 CP anche chi utilizza un prestanome (uomo di paglia) ed il prestanome medesimo (decisioni TF 6B_494/2015 del 25.5.2016 consid. 2.1.2.; 4A_373/2015 del 26.1.2016

consid. 3.2.2.; 6B_223/2010 del 13.1.2011 consid. 3.3.1.; 6B_66/2008 del 9.5.2008 consid. 6.3.2.; DTF 105 IV 106 consid. 2.; BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 22; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, op. cit., art. 158 CP n. 5). Il prestanome non è esonerato dalla sua responsabilità giusta l'art. 158 CP per il fatto che un terzo gli abbia detto quale comportamento adottare (decisione TF 6B_494/2015 del 25.5.2016 consid. 2.1.2.). Chi, in diritto, assume obblighi, deve anche risponderne (decisione TF 6B_494/2015 del 25.5.2016 consid. 2.1.2.; DTF 105 IV 106 consid. 2.).

E. 3.2.2

Il comportamento penalmente rilevante ex art. 158 CP non è descritto nella disposizione di legge. Esso consiste nel violare, per azione oppure per omissione, gli obblighi propri di un amministratore, che si determinano secondo il caso concreto (decisione TF 6B_52/2022 del 16.3.2023 consid. 4.1.6.; BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 61 ss./124 ss.; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, op. cit., art. 158 CP n. 9 s.). Un amministratore è dunque punibile se contravviene agli obblighi specifici che gli incombono in ragione del suo obbligo di amministrare e di proteggere gli interessi pecuniari di terzi. I doveri ex art. 158 CP dei membri del consiglio di amministrazione di una società anonima risultano in particolare dall'art. 717 CO. L'art. 717 CO disciplina l'obbligo di diligenza e di fedeltà del consiglio di amministrazione (e dei suoi membri) di una società anonima: gli amministratori e i terzi che si occupano della gestione sono tenuti ad adempiere i loro compiti con ogni diligenza e a salvaguardare secondo buona fede gli interessi della società (cpv. 1). Il consiglio di amministrazione di una società anonima è incaricato, ai sensi dell'art. 158 cifra 1 cpv. 1 CP, di amministrare il patrimonio della società rispettivamente di supervisionarne l'amministrazione (decisione TF 6B_818/2017 del 18.1.2018 consid. 1.2.2.). Gli amministratori hanno in particolare l'obbligo di tutelare e promuovere gli interessi economici della società (decisione TF 6B_940/2019 del 6.5.2020 consid. 2.1.). Essi sono chiamati ad aumentare il suo patrimonio e ad omettere qualsiasi atto concorrenziale e ogni favoritismo di propri interessi in relazione alla società (decisione TF 6B_818/2017 del 18.1.2018 consid. 1.2.2.). L'atto di amministrazione infedele consiste nella violazione dei doveri specifici che incombono al consigliere di amministrazione in funzione della sua carica (decisioni TF 6B_940/2019 del 6.5.2020 consid. 2.1.; 6B_818/2017 del 18.1.2028 consid. 1.2.2.). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale il concludere un contratto con sé stesso (Selbstkontrahieren) è di principio inammissibile perché un tale atto conduce di regola a conflitti di interesse (decisioni TF 6B_731/2019 del 18.11.2019 consid. 1.3.2.; 6B_818/2017 del 18.1.2018 consid. 1.5.2.; 6B_300/2016 del 7.11.2016 consid. 4.4.2.; DTF 144 III 388 consid. 5.1.; OR Kommentar – C. CHAPUIS, 3. ed., art. 717 CO n. 9; B. ISENRING, Die Strafbarkeit des direkten bürgerlichen Stellvertreters nach Art. 158 Ziff. 2 StGB, in ZStStr Nr. 46 p. 132). Esso comporta la non validità del relativo negozio giuridico, a meno che il pericolo di pregiudicare il rappresentato sia escluso per la natura del negozio giuridico oppure perché il rappresentato ha autorizzato il rappresentante a concludere il contratto con sé stesso o approva a posteriori l'atto (decisione TF 6B_731/2019 del 18.11.2019 consid. 1.3.2.; OR Kommentar – C. CHAPUIS, op. cit., art. 717 CO n. 9). Le stesse regole valgono anche nell'ipotesi di doppia rappresentanza di due parti contrattuali per il tramite del medesimo rappresentante e nel caso di rappresentanza legale di persone giuridiche per mezzo dei loro organi: è necessaria un'autorizzazione particolare o un'autorizzazione a posteriori del rappresentato o di un organo superiore o di pari grado

[ovvero, per il membro del consiglio di amministrazione con diritto di firma individuale, di tutto il consiglio di amministrazione e, per il consiglio di amministrazione, dell'assemblea generale (OR Kommentar – C. CHAPUIS, op. cit., art. 717 CO n. 9)], se c'è pericolo di pregiudizio (decisioni TF 6B_818/2017 del 18.1.2018 consid. 1.5.2.; 6B_300/2016 del 7.11.2016 consid. 4.4.2.; DTF 144 III 388 consid. 5.1.). Nel caso di un conflitto di interessi (ipotesi oggi esplicitamente regolamentata all'art. 717a CO, in vigore dall'1.1.2023), gli interessi della società – in applicazione dell'art. 717 cpv. 1 CO – devono essere anteposti a tutti gli altri interessi (OR Kommentar – C. CHAPUIS, op. cit., art. 717 CO n. 7; BSK OR II – R. WATTER / K. ROTH PELLANDA, 5. ed., art. 717 CO n. 15/17a), anche – di principio – agli interessi degli azionisti (BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 62). In caso di pericolo di un conflitto di interessi, l'amministratore interessato deve prendere le misure adeguate per assicurare la tutela degli interessi della società (decisione TF 6B_688/2014 del 22.12.2017 consid. 13.1.2.).

E. 3.2.3

Un danno provvisorio è sufficiente (BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 130). Si ha un danno già quando il patrimonio è messo in pericolo al punto che è diminuito nel suo valore economico (decisione TF 6B_940/2019 del 6.5.2020 consid. 2.1.).

E. 3.2.4

Si tratta di un reato intenzionale; il dolo eventuale è sufficiente (BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 136 ss.).

E. 3.3

Si è esposto al consid. d. che con giudizio CRP 60.2019.358 del 5.6.2020 questa Corte ha accolto, per quanto ricevibile, il reclamo della RE 1 annullando il decreto di non luogo a procedere 15.11.2019 e rinviando gli atti al magistrato inquirente per procedere nei suoi incumbenti ai sensi dei considerandi. La fattispecie doveva infatti essere approfondita in relazione ad PI 1 ed a PI 2 in merito al reato di amministrazione infedele e, a dipendenza delle risultanze dell'istruttoria, anche ai reati di appropriazione indebita e di truffa.

E. 3.4

Il procuratore pubblico, aperta l'istruzione e preso atto delle dichiarazioni rese a verbale dagli imputati, ha concluso che ad PI 1 difettesse, sia in seno alla RE 1, sia in seno alla _____, la necessaria autonomia decisionale. Ora, a prescindere dal fatto che la RE 1 contesti che PI 1 non avesse potere decisionale, la posizione di gerente di PI 1 risulta dalla sua veste di amministratore unico con diritto di firma individuale della RE 1. Il fatto che egli sostenga che non avesse alcuna autonomia decisionale è irrilevante. Si è del resto detto che, secondo la giurisprudenza, il prestanome non è esonerato dalla sua responsabilità giusta l'art. 158 CP per il fatto che un terzo gli abbia detto quale condotta adottare (decisione TF 6B_494/2015 del 25.5.2016 consid. 2.1.2.). A maggior ragione, evidentemente, se il terzo è l'azionista di maggioranza della società controparte contrattuale della società di cui PI 1 era amministratore unico. Nel rapporto esterno il consigliere di amministratore a titolo fiduciario non può mai scusarsi affermando di avere dovuto agire secondo gli ordini dell'azionista di maggioranza. L'uomo di paglia che agisce a titolo fiduciario ha piena responsabilità come un organo indipendente (decisione TF 6B_54/2008 del 9.5.2008 consid. 6.3.2.). Chi sceglie di dare seguito al mandante, e non agli obblighi legali assunti in seguito alla propria carica, deve sopportarne le conseguenze dal profilo penale (DTF 105 IV 106 consid. 2.). Questa Corte, nel suddetto suo giudizio, aveva peraltro

ricordato che è amministratore anche il prestanome medesimo. Non si comprende quindi perché il magistrato inquirente abbia del tutto omissso di valutare la fattispecie sotto questo profilo. Quale amministratore unico della RE 1 e della _____, PI 1 – pur nell’eventuale veste di uomo di paglia – aveva determinati obblighi nei confronti delle società. Come indicato nel giudizio CRP 60.2019.358 del 5.6.2020, PI 1, quale amministratore unico della RE 1, avrebbe dovuto – qualora la _____ non avesse eseguito quanto previsto dagli accordi, come di fatto è avvenuto – procedere a nome della società nei confronti della controparte _____. Questo atto rientrava infatti manifestamente nei doveri spettanti all’amministratore unico, chiamato a tutelare gli interessi ed il patrimonio della società che amministra. PI 1 era nondimeno, parimenti, amministratore unico della _____, che – da parte sua – non ha adempiuto i noti accordi contrattuali. L’imputato si è pertanto trovato in un palese conflitto di interessi contrario all’art. 717 CO tra l’obbligo di diligenza e di fedeltà nei confronti della RE 1 (che voleva l’adempimento dei noti accordi con la trasmissione delle quote della _____) e l’obbligo di diligenza e di fedeltà nei confronti della _____ (che, a prescindere dalle ragioni addotte, non voleva più l’adempimento dei noti accordi). Questa Corte, prendendo posizione su quanto ritenuto nel decreto di non luogo a procedere – ovvero che PI 1 aveva constatato, suo malgrado, la mancanza di volontà rispettivamente l’impossibilità di PI 2 di trasferire le quote della _____, decisione in merito alla quale l’imputato non aveva margine di manovra; non poteva costringere la _____, e per lei il suo azionista unico, ad adempiere il contratto (decreto di non luogo a procedere 15.11.2019, p. 6 s.) –, aveva evidenziato che, nel caso di un conflitto di interessi, in applicazione dell’art. 717 cpv. 1 CO gli interessi della società devono essere anteposti a tutti gli altri interessi, ovvero anche di principio agli interessi degli azionisti. Il fatto, quindi, che PI 2 (asseritamente azionista unico della _____) avrebbe revocato il mandato 17.10.2017 [con cui aveva incaricato PI 1 di trasferire alla RE 1 il 50% delle quote della _____ (doc. 11 di denuncia)] di per sé non esonerava l’amministratore unico dal fare in modo che la _____ (società che deteneva il 50% delle quote della _____) – a cui, sola, l’amministratore unico doveva fedeltà – potesse soddisfare gli accordi con la RE 1. Per questa Corte, sempre secondo il suddetto giudizio, si doveva concludere per l’esistenza di indizi di una violazione ex art. 158 CP da parte di PI 1 dei suoi doveri di amministratore nei confronti della RE 1: PI 1 si era infatti posto in un conflitto di interessi ed aveva scelto, quale amministratore unico della RE 1, di non procedere nei confronti della _____ (che aveva incassato dalla RE 1 oltre Euro 6 mio, senza effettuare a sua volta la controprestazione prevista dagli accordi), società di cui pure era amministratore unico, ovvero privilegiando la sua posizione di fiduciario di PI 2 rispetto alla sua funzione di amministratore della RE 1. In queste circostanze, non si comprende perché il procuratore pubblico, che nel decreto di abbandono non ha mai menzionato il giudizio CRP 60.2019.358 del 5.6.2020 (se non per riprenderne parzialmente il diritto, pur senza fare riferimento alla sentenza di questa Corte), abbia concluso che, in difetto della volontà di PI 2 di adempiere gli accordi, PI 1 si era trovato, suo malgrado, nell’impossibilità di dare seguito agli stessi. Queste motivazioni erano già state poste anche alla base del decreto di non luogo a procedere, annullato da questa Corte. Decreto che il procuratore pubblico ha inspiegabilmente invece ripreso, a tratti verbatim, nel decreto di abbandono impugnato. Il pubblico ministero non si è confrontato con il fatto che, nel caso di un conflitto di interessi, in applicazione dell’art. 717 cpv. 1 CO gli interessi della società devono essere anteposti a tutti gli altri interessi, ovvero anche di principio agli interessi degli azionisti. Nel caso di un conflitto di interessi, come in concreto, i doveri

giusta l'art. 717 CO sono peraltro da interpretare in maniera più severa (decisione TF 6B_54/2008 del 9.5.2008 consid. 6.4.1.). Questa Corte aveva inoltre già evidenziato che, in considerazione del manifesto conflitto di interessi in cui si era trovato _____, l'iscrizione a bilancio della RE 1 del prestito non suppliva l'omissione di procedere nei confronti della _____, ovvero di fare tutto quanto nelle sue facoltà per adempiere gli accordi. Il prestito in questione doveva del resto in ogni caso essere iscritto. Motivazioni, anche queste, del tutto ignorate dal magistrato inquirente. E' una mera ipotesi che, come ritenuto dal pubblico ministero, la cessione delle quote avrebbe comportato per la _____ la disdetta del finanziamento, nell'ordine di circa Euro 30 mio, con la conseguenza che la società si sarebbe trovata costretta a reperire un nuovo finanziamento senza alcuna garanzia – stante il chiacchierato nome del nuovo azionista – di successo; una simile eventualità, tutt'altro che remota, avrebbe di riflesso implicato un danno anche per la RE 1. Il procuratore pubblico, per fondare tale affermazione, fa riferimento infatti unicamente alle dichiarazioni rese dagli imputati e ad uno scritto di PI 1. Si tratta manifestamente di semplici asserzioni di parte. Le risultanze istruttorie, in altre parole, non hanno sconfessato le conclusioni di cui al giudizio CRP 60.2019.358 del 5.6.2020.

E. 4

. 4.1. La reclamante ipotizza poi il reato di truffa [secondo cui è punito chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando cose false o dissimulando cose vere oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui (art. 146 cpv. 1 CP) (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 41 ss.)] in merito agli stessi fatti.

E. 4.2

Un inganno è astuto giusta l'art. 146 CP se l'autore ordisce un tessuto di menzogne o mette in atto particolari manovre fraudolente o artifici o rilascia false indicazioni la cui verifica è impossibile, difficile oppure non ragionevolmente esigibile dalla controparte o impedisce alla controparte di verificare o prevede che questa rinuncerà a verificare in virtù di un rapporto di fiducia particolare; anche in queste ipotesi l'astuzia è nondimeno esclusa quando la vittima non ha osservato le misure fondamentali e/o elementari di prudenza, ovvero quando avrebbe potuto proteggersi con un minimo di attenzione oppure avrebbe potuto evitare l'errore con il minimo di prudenza che si poteva attendere da lei (decisione TF 6B_127/2022 del 22.3.2023 consid. 4.3.2.; BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 61 ss.; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, op. cit., art. 146 CP n.

E. 4.3.1

Il procuratore pubblico ha ritenuto che non erano stati gli scritti 17.10.2017, che certificavano il ricevimento degli importi corrisposti dalla RE 1, ad avere determinato quest'ultima a versare Eur 6'045'680.00, ma la sua volontà di adempiere gli accordi da lei sottoscritti per ottenere il trasferimento di metà del capitale sociale della _____. In quest'ottica di accordi commerciali, non sussistevano indizi sull'intenzione di non adempiere i propri doveri da parte della _____, e per essa di PI 2, nel momento in cui la RE 1 aveva disposto del proprio patrimonio. L'impossibilità rispettivamente la mancata volontà di trasferire le quote della _____ era quindi, semmai, sopraggiunta solo in seguito agli accordi tra le parti e non poteva costituire inganno astuto che aveva determinato

il versamento di denaro dalla RE 1.

E. 4.3.2

PI 2, come detto al consid. k., ha spiegato il mancato adempimento degli accordi con la RE 1 con il fatto che avrebbe saputo, dopo la loro conclusione, che _____ sarebbe stato citato nei “ Panama Papers ”, che sarebbe stato un falso costruttore, che sarebbe stato un generale dei Pasdaran autopensionatosi e che durante la guerra Iran/Iraq sarebbe stato vicecapo di tale _____. _____ sarebbe quindi stata una persona con cui – a dire di PI 2 – gli istituti bancari non avrebbero voluto fare affari. Ora, sempre per dire di PI 2, egli avrebbe conosciuto _____ nel 2007/2008. Con questi egli avrebbe sottoscritto un contratto per un investimento immobiliare secondo il quale l’edificio che sarebbe stato edificato sarebbe appartenuto, al 50%, a lui ed a _____ (verbale 5.4.2022, p. 3 s., AI 24). Palazzo che avrebbe avuto un valore di Euro 120/150 mio (verbale 5.4.2022, p. 17, AI 24). L’imputato ha riferito che in relazione al palazzo sarebbe stata in atto una controversia. Egli avrebbe detto a _____ che avrebbe dovuto consegnargli il palazzo e, dopo, egli gli avrebbe versato la somma di Euro 3 mio (verbale 5.4.2022, p. 17, AI 24). Non è di conseguenza affatto credibile che PI 2, imprenditore per suo dire di grande successo, con business in tutto il mondo (verbale 5.4.2022, p. 2 s., AI 24), si sia messo in affari con _____, concludendo con quest’ultimo un contratto per un investimento immobiliare milionario, senza prima accertarsi su chi fosse _____. Ciò detto, per determinare la volontà della _____, e per lei di PI 2, di adempiere il noto contratto, occorre verificare quando è sorta la controversia inerente al palazzo di Teheran, e questo per stabilire se il contratto 13.6.2014 sia stato concluso in relazione a questa vertenza in atto con _____, segnatamente per fargli pressioni affinché consegnasse a PI 2 il palazzo. PI 1, nel corso della sua audizione 20.2.2020 nella causa civile (p. 2 s., AI 26), ha peraltro addotto che nel 2014 (per quanto si comprende) avrebbe agito esclusivamente negli interessi di PI 2. Avrebbe dovuto tutelare la posizione di questi in merito ad un investimento che egli aveva fatto con _____ a Teheran. In base alle istruzioni ricevute da PI 2 si sarebbe voluta trovare una soluzione globale a tutti i rapporti tra le parti. Occorre chiarire anche quando l’amministrazione statunitense avrebbe imposto sanzioni all’Iran, motivo per cui PI 2, sempre a suo dire, non avrebbe potuto fare affari con il cittadino iraniano _____, ossia non avrebbe potuto adempiere il contratto riferito alla _____. 5 .

5.1. Il decreto di abbandono 5.8.2022 (ABB 1227/2022) è annullato. Gli atti sono ritornati al procuratore pubblico, che si ripronuncerà. 5.2. Si ricorda che per la decisione se proulare un decreto di abbandono vale il principio in dubio pro duriore , riconducibile al principio della legalità (art. 5 cpv. 1 Cost. e 2 cpv. 2 CPP i.r.c. art. 319 cpv. 1 e 324 CPP; decisione TF 6B_1177/2022 del 21.2.2023 consid. 2.1.) [principio che deve tenere presente anche la giurisdizione di reclamo (decisione TF 6B_130/2021 dell’8.6.2022 consid. 2.3.1./2.3.2.)], che comporta che un decreto di abbandono non possa essere pronunciato se non quando appaia chiaramente che i fatti non sono punibili o le condizioni per il perseguimento non sono date. L’istruzione deve essere aperta e l’accusa di principio promossa (se non entra in linea di conto un decreto di accusa) quando una condanna appaia più verosimile che un’assoluzione. Se le probabilità di assoluzione e di condanna sono equivalenti, si impone la promozione dell’accusa, in particolare se il reato è grave. 5.3. Si deve evidenziare che, in caso di situazione probatoria o giuridica dubbia, non spetta al procuratore pubblico decidere sulla plausibilità delle accuse, ma al giudice (decisione TF 6B_1177/2022 del 21.2.2023 consid. 2.1.). Le dichiarazioni delle persone sentite devono infatti essere valutate, di principio, dal giudice di merito, che esamina la loro credibilità (decisioni TF 6B_141/2022

del 10.10.2022 consid. 2.3.3.; 6B_130/2021 dell'8.6.2022 consid. 2.3.1.; 6B_653/2016 del 19.1.2017 consid. 3.2.; 6B_354/2016 del 6.12.2016 consid. 3.1.): la percezione diretta da parte del tribunale è in effetti irrinunciabile specialmente quando si tratta di valutare una dichiarazione contro una dichiarazione (decisione TF 6B_918/2014 del 2.4.2015 consid. 2.1.2.); si può, eccezionalmente, rinunciare alla promozione dell'accusa solo quando – in presenza di affermazioni contrapposte delle parti interrogate, in assenza di prove oggettive – non sia possibile valutare come credibili o come meno credibili le singole dichiarazioni delle parti e, inoltre, non si possa attendere un altro risultato. 6. Il gravame è accolto. Non si prelevano tassa di giustizia e spese (art. 428 cpv. 4 CPP). Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rinfonderà alla reclamante, vincente, CHF 1'500.-- a titolo di indennità (art. 436 cpv. 3 CPP). Per questi motivi, richiamati gli art. 379 ss. e 393 ss. CPP ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo è accolto. Di conseguenza: § Il decreto di abbandono 5.8.2022 (ABB 1227/2022) del procuratore pubblico Francesca Nicora è annullato. §§ Gli atti dell'inc. ABB 1227/2022 sono ritornati al magistrato inquirente per i suoi incumbenti. 2. Non si prelevano tassa di giustizia e spese. Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rinfonderà alla RE 1, _____, CHF 1'500.-- (millecinquecento) a titolo di ripetibili. 3. Rimedio di diritto : Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. 4. Intimazione : Per la Corte dei reclami penali Il presidente
La cancelliera

E. 7

ss.; A. DONATSCH, Strafrecht III, op. cit., p. 224 ss.; G. STRATENWERTH / G. JENNY / F. BOMMER, Schweizerisches Strafrecht, BT I, 7. ed., § 15 n. 17 ss.). La dissimulazione della volontà di adempiere un contratto è – di principio – astuta perché concerne un fatto interiore che per sua natura non può essere direttamente esaminato dalla controparte (decisione TF 6B_127/2022 del 22.3.2023 consid. 4.3.3.). Questo postulato non vale tuttavia quando l'affermazione della volontà di adempiere un contratto poteva essere esaminata con indagini, fattibili ed esigibili, sulla capacità di adempimento, che avrebbero comprovato che la controparte non poteva adempiere detto contratto (decisione TF 6B_127/2022 del 22.3.2023 consid. 4.3.3.). E' un reato intenzionale; il dolo eventuale è sufficiente (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 261 ss.).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.